

INDICE

La Missione di Sistema del Premier Renzi apre nuove porte in Asiapag 1

Cina

En plein del Sistema Italia a Pechinopag 3

Gli accordi più importantipag 5

Obiettivo ambiente per Enel e Huanengpag 5

Più affidamenti da Sacepag 6

Moda: il made in China a EXPO 2015 ...pag 7

Interscambio: si consolida la presenza dell'Italia sul mercato cinesepag 8

Vietnam

Hanoi guarda all'Italia per crescere sul piano della tecnologia e della qualitàpag 10

Ci sarà il Made in Italy anche nell'Oil&Gas e nella petrolchimica.....pag 12

Obiettivo Formazionepag 13

Kazakhstan

L'Italia è già un partner importante con una presenza che può aumentarepag 14

Le vie della seta e le città del petrolio.....pag 15

CALENDARIO pag 17

La Missione di Sistema del Premier Renzi apre nuove porte in Asia



Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi al Forum Italia-Cina

La Missione di Sistema in **Asia** del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, accompagnato da numerosi imprenditori, indica una forte accelerazione in direzione di un rilancio di immagine e di prospettive per il Sistema Italia, a partire da un mercato strategico come quello cinese. Era da molti anni infatti che l'Italia non riceveva un'attenzione così rilevante dalle massime Autorità e dalle grandi imprese di quel Paese. Innovativo anche l'approccio fortemente focalizzato su contenuti operativi in termini di business e i risultati non sono mancati. Il successo è stato possibile anche grazie all'intenso lavoro di preparazione da parte dei soggetti pubblici e privati che partecipano alla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione. Sul piano istituzionale è di grande rilievo l'impegno formalmente assunto dalle Autorità di Pechino di riequilibrare, almeno in parte, il forte deficit commerciale nei confronti della **Cina** identificando, di comune accordo con il Governo italiano, anche i principali settori di attività dove questa azione si potrà concentrare. Tocca ora alle nostre imprese e alle nostre Istituzioni tradurre questa importante apertura in una strategia dotata di adeguati strumenti di supporto sul piano finanziario e organizzativo.

(continua a pagina 2)

La Missione di Sistema del Premier Renzi apre nuove porte in Asia

(continua dalla prima pagina)

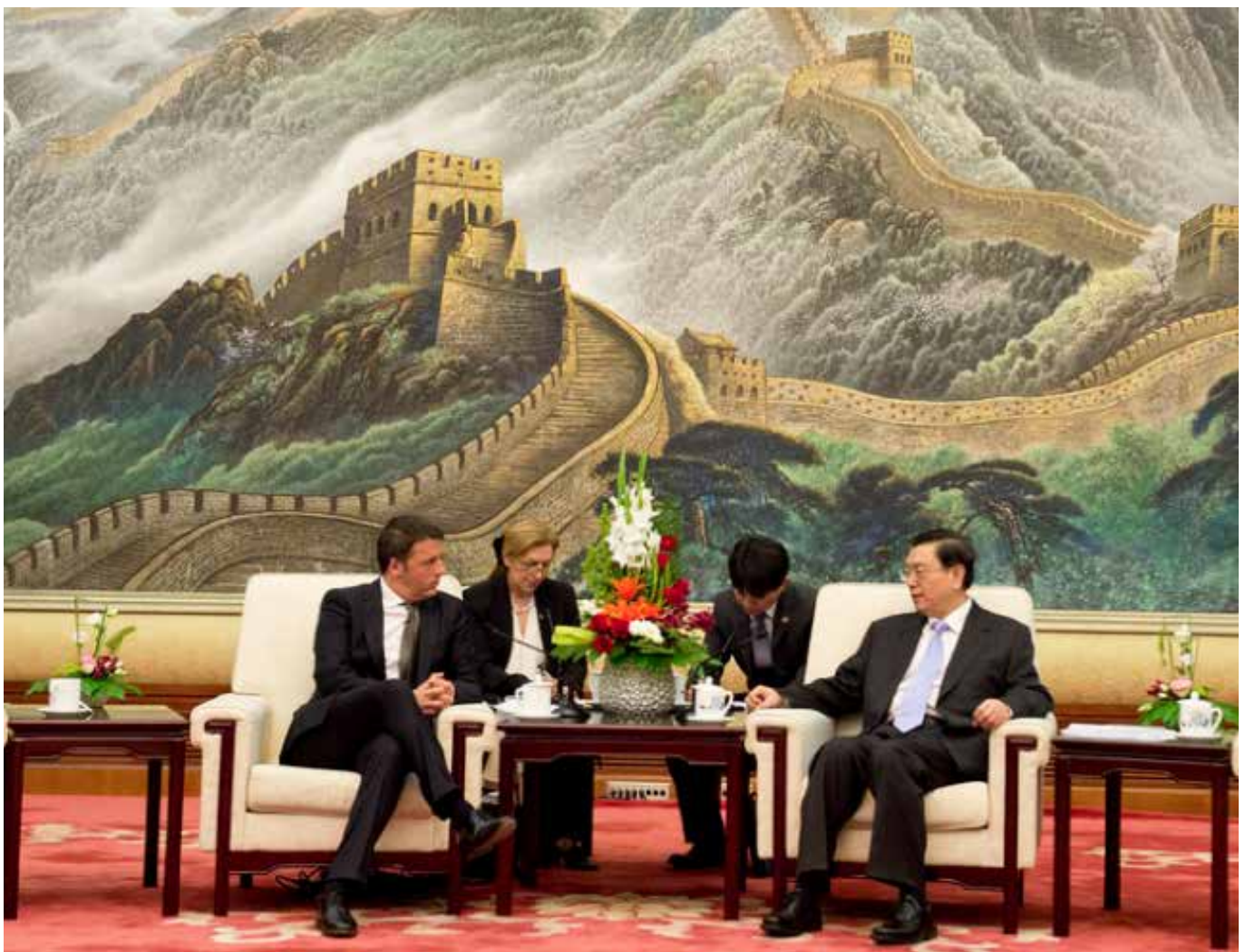
Altrettanto rilevanti i risultati ottenuti nelle altre tappe della missione che hanno coinvolto due mercati emergenti di grande interesse per l'Italia, anche se con caratteristiche differenti.

In **Vietnam** è stata la prima visita di un Capo di Governo, che ha fatto seguito a un intenso lavoro di sensibilizzazione del mondo imprenditoriale italiano sulle opportunità di quel Paese, svolto congiuntamente dall'Ambasciata d'Italia ad Hanoi e dall'Ambasciata vietnamita in Italia con il supporto del sistema camerale italiano, attraverso l'organizzazione di numerose missioni in Vietnam ma anche di una rete di sportelli e manifestazioni informati-

ve in diverse città italiane. Il Paese si sta affermando come una piattaforma produttiva estremamente competitiva per le aziende che si propongono di affrontare l'insieme dei mercati asiatici, compatibile anche con un approccio graduale alla portata delle nostre PMI. Le Autorità di Hanoi hanno sottolineato il forte apporto che l'Italia può dare, con la fornitura di tecnologie, macchinari e know how imprenditoriale all'obiettivo vietnamita di rafforzare la struttura industriale del Paese sia in termini di integrazione produttiva che di qualità e quindi di valore aggiunto. Particolarmente significativo anche l'incontro del Presidente del Consiglio con la business communi-

ty italiana in Vietnam, composta da un numero limitato di aziende ma tutte in grado di presentare un bilancio estremamente positivo della loro presenza nel Paese.

In **Kazakhstan** un obiettivo importante della missione era di rafforzare i canali istituzionali di dialogo al massimo livello con un Paese che riveste un'importanza strategica per gli approvvigionamenti energetici dell'Italia, dove le nostre imprese (Oil&Gas, costruzioni) sono coinvolte in impegnativi programmi che hanno dato luogo anche nel recente passato a difficili contenziosi. Il risultato è stato pienamente raggiunto come dimostrano anche gli importanti accordi siglati.



En plein del Sistema Italia a Pechino

La recente missione guidata dal Premier Matteo Renzi si conclude con una serie di importanti accordi sia sul fronte istituzionale sia degli affari

"Benvenuta Italia": la missione italiana in Cina guidata dal Primo Ministro Renzi, accompagnato da un folto seguito di imprese e istituzioni, ha raccolto un'attenzione da parte del Governo di Pechino che il nostro Paese non riceveva dagli anni '90.

Lo testimoniano gli incontri con il Presidente della Repubblica Xi Jinping, il Primo Ministro Li Keqiang, i presidenti del Comitato Centrale del Partito, Zhang Dejiang, della Commissione Riforma e Sviluppo Xu Shaoshi e il

Governatore della Banca Centrale Zhou Xiaochuan, oltre a quelli con i Ministri che contano nelle relazioni con l'Italia: Esteri (Wang Yi), Commercio (Gao Hucheng), Cultura (Cai Wu), Ambiente Zhou (Shengxian). Di rilievo anche gli incontri avuti con i capi di alcuni tra i più grandi gruppi industriali cinesi che hanno partecipato al Business Forum, tenutosi in una sede particolarmente prestigiosa, utilizzata molto raramente in queste occasioni: la sede dell'Assemblea del Popolo.

La missione ha avuto speciale rilevanza per i seguiti operativi sia in termini economici sia politici. Si tratta di risultati che sanciscono il lavoro svolto negli ultimi mesi dalla Cabina italiana di Regia per l'Internazionalizzazione, sia sul fronte istituzionale che su quello del business.

Per quanto riguarda il primo aspetto assume particolare importanza il **protocollo d'intesa** siglato dai Ministri Guidi (Sviluppo Economico) e Gao (Commercio) che **impegna il Governo di Pechino a sostenere il**



Cina

recupero dello squilibrio commerciale a svantaggio dell'Italia, favorendo l'ingresso delle nostre imprese sul mercato cinese in cinque settori: tecnologie verdi e sviluppo ambientale, agricoltura e sicurezza alimentare, sviluppo urbano e sostenibile, sanità e servizi sanitari, aviazione/aerospazio (vedi Diplomazia Economica Italiana N°4 - 2014). L'importanza è determinata dal fatto che quando il Governo cinese è disponibile a "mettere la faccia" su un obiettivo di questo tipo, il segnale si trasmette lungo l'intero arco dei soggetti pubblici (e anche privati) che operano nel Paese. D'ora in poi, le esigenze espresse dalle impre-

se italiane nei confronti delle Autorità e degli Organismi pubblici del Paese otterranno una particolare attenzione. Un primo segnale è già emerso, e cioè la **disponibilità di diverse istituzioni finanziarie cinesi a supportare questo obiettivo**. Sono China Investment Corporation, China Export & Credit Insurance Corporation, Export-Import Bank of China e China Development Bank). In parallelo anche Sace, la società italiana di assicurazione dei crediti export e finalizzati all'internazionalizzazione, ha aperto una linea di credito da 2 miliardi di euro per le PMI a sostegno della loro espansione in Cina (vedi box).

Certo la cosa non si conclude qui, l'accordo ora dovrà essere implementato e molto dipenderà sia dalla risposta delle imprese italiane, sia dagli strumenti che saranno attivati. In particolare, l'Ambasciatore d'Italia a Pechino ha suggerito l'**opportunità di attivare una Cabina di Regia Istituzionale in Italia** con un mandato di raccordo operativo tra enti pubblici e privati, centrali e locali, allo scopo di coordinare e rendere ancora più incisiva questa strategia. Essa si affiancherebbe alla Commissione Mista Italia Cina, già operante da anni, con compiti di indirizzo generale.

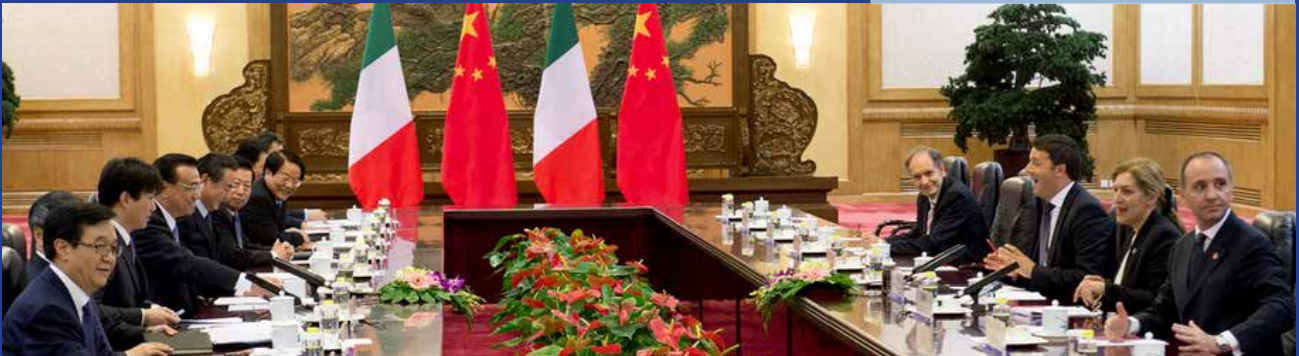
Namecards

La Missione di Sistema italiana in Cina e il Business Forum tenutosi nella Sala dell'Assemblea del Popolo a Pechino hanno visto la partecipazione di esponenti di primissimo piano delle business communities dei due Paesi

Da parte cinese: Tian Guoli, numero uno di Bank of China, Liu Zhenya presidente della State Grid Corporation, Lin Zuoming capo di Aviation Industry Corporation, Tan Xuguang presidente di Weichai, principale gruppo indipendente nella componentistica auto, Huang Dinan, Presidente di Shanghai Electric, Sun Yafang, chief executive di Huawei (sistemi di telecomunicazione), Li Dang direttore generale di China General Technology (meccanica strumentale) e Yu Liang, chief executive di China Vanke (immobiliare).

Tra gli imprenditori italiani: Andrea Guerra (Luxottica), Mauro Moretti (Finmeccanica), Francesco Starace (Enel), Maurizio Ghizzoni (Unicredit), Maurizio Tamagnini (Fondo Strategico Italiano-CdP), Gaetano Micciche' (Intesa-San Paolo), Fulvio Renoldi (Bracco), Alberto Galassi (Piaggio Aero Industries), Riccardo Casale (Sogin), Gianluigi Trevisani (Trevi), Roberto Snaidero (Federlegno Arredo), Giampiero Calzolari (Granarolo).

Un momento della missione di Sistema in Cina



Gli accordi più importanti

Nel corso della missione sono stati sottoscritti numerosi accordi tra imprese e istituzioni italiane e cinesi. Di seguito quelli di maggiore rilievo

Aerospazio

AgustaWestland ha siglato un accordo preliminare con la Beijing Automotive Industrial Corporation (BAIC) per la commercializzazione di elicotteri dedicati a compiti di pubblica utilità e per lo svolgimento in Cina delle relative attività di manutenzione e addestramento. L'accordo potrebbe portare alla fornitura di 50 elicotteri in cinque anni.

Automazione

Ansaldo Sts fornirà alla United Mechanical and Electrical sistemi di

segnalamento con tecnologia Cbtc destinate alle nuove linee di metropolitane: Hangzhou Linea 4, Dalian estensione Linee 1 - 2, Shenyang Linea 1, Xi'an Linea 2. Il valore complessivo ammonta a 37 milioni di euro. Saranno anche avviate trattative per due ulteriori progetti (Chengdu Linee 1 - 2 e Wenzhou Linea S1).

Energia

Ansaldo Energia con Shanghai Electric costituirà due joint venture in Cina: una produrrà turbine a gas destinate ai mercati asiatici mentre

la seconda sarà un centro di ricerca e sviluppo. Shanghai Electric ha acquisito il 40% del capitale di Ansaldo Energia che prossimamente sarà quotata in Borsa dal Fondo strategico di Cassa Depositi e Prestiti.

Sogin con China General Nuclear Power Group (CGNPC) ha avviato un accordo di collaborazione nella gestione dei rifiuti radioattivi.

Enel Allargherà ulteriormente l'esistente rapporto di collaborazione tecnologica con China Huaneng Group (vedi box). In aggiunta, ha

Obiettivo ambiente per Enel e Huaneng

Gli accordi siglati da Enel Engineering and Research con il gruppo Huaneng, primo gruppo di utility nel settore dell'energia elettrica in Cina copre le seguenti iniziative:

- Huaneng ha affidato ad ENEL il controllo delle tecnologie per la purificazione dei fumi prima della loro immissione nell'atmosfera e l'individuazione della migliore soluzione tecnologica da applicare alle 50 centrali gestite direttamente dal gruppo (circa il 10% di quelle presenti in Cina, in totale 600). Il settore si profila di grande interesse per via di una recente normativa approvata dal Governo di Pechino, che prevede incentivi monetari alle utilities per le emissioni evitate.
- Enel Engineering contribuirà all'efficientamento energetico nelle centrali termoelettriche a carbone del gruppo cinese con particolare riguardo alle pompe che muovono i flussi di acqua, al fine di ridurre gli sprechi e migliorarne l'efficienza. In questo settore il Governo cinese ha introdotto dal 2012 i cosiddetti Energy management contracts, in base ai quali le

centrali riceveranno un incentivo fra i 15 e i 25 Euro per ogni tonnellata di carbone risparmiata. Le stime preliminari prevedono un risparmio di carbone pari a circa 15 mila tonnellate anno.

- Applicazione di tecnologia italiana (sistema "zero liquid discharge") che purifica le acque in uscita prima di rimetterle nel ciclo continuo delle centrali.
- Altri ambiti coperti dal MoU riguardano programmi congiunti di ricerca e innovazione industriale in vari settori della protezione ambientale ed efficienza energetica, fra cui l'eolico, l'ORC (organic ranking cycle), l'efficientamento nello stoccaggio di energia.



La firma dell'intesa ambientale Enel in Cina

Cina

siglato con China National Nuclear Corporation (CNNC), l'azienda statale responsabile di tutti gli aspetti dei programmi nucleari cinesi, un accordo di scambio di informazioni e di best practices relative allo sviluppo, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di centrali nucleari.

GSE ha presentato un programma finalizzato a portare in Cina le tecnologie italiane (contenimento dei consumi energetici, utilizzo di fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni) a servizio del programma cinese di sviluppo delle smart cities portando 20 imprese nella provincia dello Shandong per realizzare nel Qingdao un polo d'eccellenza nell'innovazione. Uno degli obiettivi è di sviluppare servizi urbani di ultima generazione, preservando il patrimonio storico e architettonico locale.

GSE, in collaborazione con Confindustria è capofila della piattaforma GSE Corrente che aggrega 2000 aziende italiane high-tech e green. In parallelo, ha siglato un accordo con Zhenjiang Economic and Technological Development Zone per promuovere la filiera italiana della tecnologia pulita nel Distretto.

Finanza

Intesa Sanpaolo ha siglato con Agricultural Development Bank of China (ADBC) un accordo di cooperazione con l'obiettivo di favorire e sostenere la crescita delle aziende italiane e cinesi attive nel settore agricolo. Fra i numerosi settori d'intervento ritenuti prioritari, l'area della meccanizzazione agricola, quella dei prodotti biologici e quella della trasformazione alimentare.

People's Bank of China ha annunciato alle Autorità italiane la propria disponibilità ad accrescere i suoi investimenti sul mercato italiano. La Banca Centrale cinese a oggi ha già investito otto miliardi di dollari alla Borsa di Milano e una somma cospicua, ma non nota, in titoli di stato italiani.

Poste Italiane e China Post Life hanno siglato un accordo per le assicurazioni di viaggio, anche in vista di EXPO 2015.

Filiera Arredo

Federlegno Arredo ha siglato un accordo con Vanke, gigante dell'immobiliare cinese con iniziative di sviluppo edilizio anche a Hong Kong, in Usa ed altri Paesi che sarà anche presente a EXPO 2015 con un proprio padiglione.

Più affidamenti da Sace

Sace ha annunciato la propria disponibilità a fornire 2 miliardi di nuove garanzie per le imprese italiane che operano o intendono operare nel Paese. Si potrà accedere a finanziamenti garantiti anche in valuta locale a sostegno dei piani di sviluppo nel Paese (investimenti in reti distributive, joint venture produttive, acquisizioni di aziende locali, spese pubblicitarie, punti vendita, acquisto macchinari) o vendere merci o servizi offrendo ai propri clienti cinesi dilazioni di pagamento fino a 5 anni, attraverso l'utilizzo di lettere di credito e assicurandosi dal rischio di mancato pagamento. Saranno affidati 14 gruppi bancari cinesi: Agricultural Bank of China, Bank of China, Bank of Communications, Bank of Shanghai, China Citic Bank, China Construction Bank, China Development Bank, China Ex-Im Bank, China Guangfa Bank, China Merchants Bank, Industrial Bank, Industrial & Commercial Bank of China, Ping An Bank, Shanghai

Pudong Development Bank. Sace sarà a sua volta riassicurata con Sinasure, agenzia di credito all'esportazione cinese. Infine Sace ha stipulato un accordo di cooperazione con Shandong Ruyi Technology Group, gruppo cinese del settore tessile, per rafforzare le opportunità di business con imprese italiane fornitrici di macchinari e materiali per l'industria del tessile.

La sede dello Shandong Ruyi Technology Group



Cina

E-Commerce

Il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha siglato un accordo con Alibaba, primo operatore cinese e mondiale di e-commerce con l'obiettivo di sviluppare il commercio online delle imprese italiane sulle sue principali piattaforme al dettaglio: Tmall e Taobao che peraltro già operano con l'Italia. In particolare su Tmall sono offerti premi per i

voli per l'Expo milanese e su Taobao è presente un'area specifica (Italy week) dedicata ai prodotti Made in Italy. In base agli accordi Alibaba si impegna ora a offrire un'assistenza specifica e mirata anche sotto il profilo tecnico e dei contenuti per agevolare le aziende italiane interessate a operare su questo canale. Riguarderà la formazione, le attività di promozione e marketing,

inclusa una campagna a tappeto per la promozione dei brand italiani, il supporto logistico per l'ingresso dei prodotti in Cina, i sistemi di pagamento e la difesa della proprietà intellettuale. Un aspetto quest'ultimo, sottolineato anche dalla Ministro Federica Guidi, che ha fatto presente come sia necessario rafforzare le tutele contro i falsi e le frodi online.

Moda: il Made in China a EXPO 2015

Il Sistema Cina sarà presente a EXPO 2015 con tre padiglioni: uno istituzionale, uno del gruppo Vanke e il terzo di aziende di Shanghai raggruppate sotto la sigla China Corporate United Pavilion (CCUP). Il padiglione CCUP ruoterà intorno al tema China Seeds ("semi di Cina"), proponendo ai visitatori un percorso espositivo pensato per rappresentare l'approccio cinese nell'affrontare i problemi alimentari e ambientali attraverso l'esperienza delle aziende attive nel settore energetico e alimentare. Si estenderà inoltre al settore moda con il

programma The Fashion of Food, che mira a portare il meglio dell'industria della moda cinese a Milano con presentazioni che coinvolgeranno designer e aziende locali, ma anche brand internazionali con business consolidati in Cina. L'obiettivo è di promuovere accordi di partnership con istituzioni come la Camera della Moda e Altagamma. The Fashion of Food ha già predisposto un comitato internazionale con la partecipazione di marchi storici del Made in Italy come Ferrari, Bulgari, Tod's e Ferragamo.

info **Mercati Esteri**



www.infomercatiesteri.it

Interscambio: si consolida la presenza dell'Italia sul mercato cinese

Nei primi mesi di quest'anno le esportazioni italiane in Cina sono aumentate del 10% su base annua. Al primo posto la meccanica strumentale, ma cresce anche la domanda dei prodotti di consumo di fascia alta

Secondo il rapporto sull'interscambio tra Italia e Cina presentato da Sace in occasione della missione a Pechino nel 2013, l'export italiano in Cina si è attestato a circa 10 miliardi di euro, in aumento del 9,5% rispetto all'anno precedente. La performance delle vendite italiane in Cina è sempre stata sostenuta, con un tasso di crescita medio annuo superiore al 17% nel periodo pre-crisi (2000-2007), sceso all'8,3% tra il 2008 e il 2012, a causa del calo del 10% registrato nel 2012.

Nei primi quattro mesi del 2014 le esportazioni italiane in Cina sono cresciute del 10% circa e, secondo le previsioni di Sace, nel prossimo quadriennio registreranno un tasso di crescita medio annuo dell'11%.

Oltre il 50% dell'export italiano è rappresentato dai beni di investimento, principalmente meccanica strumentale: prodotti che generano una forte domanda in Cina, alla luce delle esigenze di ammodernamento ed innalzamento degli standard qualitativi dell'industria.

Anche le esportazioni di beni di consumo (durevoli e non) stanno assumendo un ruolo crescente, sostenute dall'aumento della classe media e dalla crescita dei consumi interni, che registreranno tassi superiori all'8% in media nel periodo 2014-2019 anche grazie a provvedimenti promossi dal Governo e finalizzati

ad accrescere il peso della domanda interna in un'economia tuttora eccessivamente esposta alle esportazioni.

Si aggiunge il processo di urbanizzazione che sta coinvolgendo anche le regioni interne caratterizzate da un minor grado di sviluppo. I nuovi consumatori cinesi, accomunati dalla giovane età (oltre il 70% ha meno di 45 anni), da un elevato grado di digitalizzazione e dal cambiamento

delle convenzioni sociali (oggi l'esibizione della ricchezza non è più considerata poco decorosa come in passato) sono attratti soprattutto dai beni di lusso. In questo contesto, **la Cina è attualmente uno dei maggiori importatori di prodotti italiani di fascia medio-alta** dei settori alimentari, arredamento, abbigliamento, occhialeria e gioielleria (**cosiddetti beni belli e ben fatti, BBF**).



Tod's è presente in Cina dal 2009. Nell'immagine il taglio del nastro del suo primo flagship shop in Cina presso il Plaza 66 di Shanghai

Cina

Secondo Sace, **nel 2019 le nostre esportazioni di questi beni verso il Paese supereranno i 18 miliardi di euro** (circa 12 miliardi nel 2013), grazie anche a politiche commerciali meno restrittive nel Paese (il dazio me-

dio calcolato su beni BBF è del 21%). Circa il 30% della spesa per consumi a Pechino nel 2030 sarà diretta verso alimentari e arredamento e ben 5 città cinesi saranno tra i primi 10 mercati mondiali per l'abbigliamento.

Sito Cina di infoMercatiEsteri
http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=122

Sito dell'Ambasciata d'Italia in Cina
www.ambpechino.esteri.it

Sito della Camera di Commercio Europea in Cina
<http://www.europeanchamber.com.cn/en/home>

Sito della Camera di Commercio Italiana in Cina
<http://www.cameraitacina.com/index.php?nav0=94>

Sito dell'Agenzia Ice in Cina (ufficio di Pechino con link alle altre sedi) con diversi studi di settore
<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/cina/ufficio.htm?sede>

Sito della Fondazione Italia Cina
<http://www.italychina.org/>

Sito dell'Agenzia AgiChina
<http://www.agichina24.it/>

Sito di PWC China su aspetti normativi, fiscali e di business
<http://www.pwccn.com/home/eng/index.html>

Sito China di Dezan Shira (su aspetti normativi e fiscali (testi e documenti anche in italiano))
<http://www.dezshira.com/office/china>

Sito Cina di McKinsey con numerosi articoli di approfondimento
<http://www.mckinseychina.com/>



Hanoi guarda all'Italia per crescere sul piano della tecnologia e della qualità

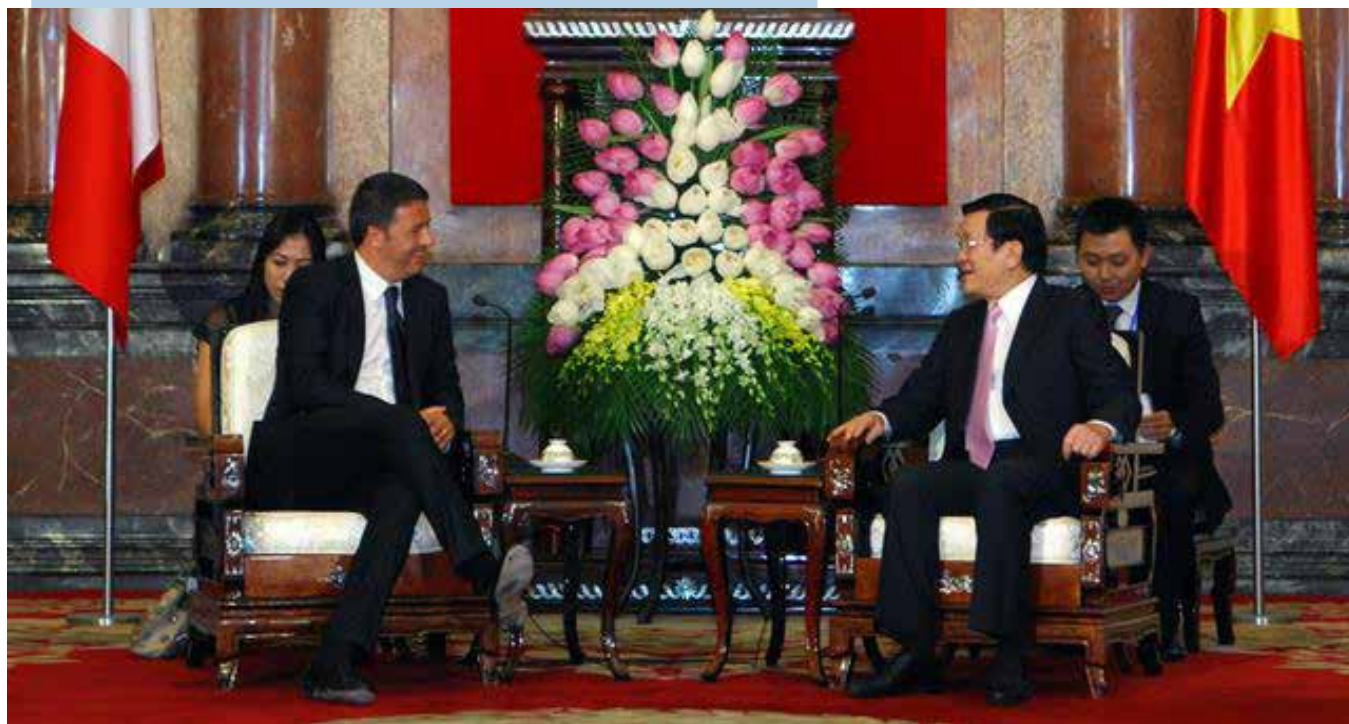
Il Paese si è posizionato come una piattaforma produttiva particolarmente competitiva per affrontare i mercati asiatici. Tuttavia, in molti settori mancano ancora le "supporting industries" e le imprese italiane possono offrire la tecnologia necessaria anche con insediamenti produttivi, come dimostrano gli esempi di alcune aziende che operano con successo nel Paese

"Abbiamo aspettato 41 anni per vedere un Presidente del Consiglio giungere in Vietnam ma ora vogliamo fare le cose sul serio, e, nello spirito dell'Anno del Cavallo, dobbiamo correre" con queste parole il Presidente del Consiglio ha inquadrato la

prima visita in assoluto di un Capo di Governo italiano in Vietnam dove si è incontrato con il Primo Ministro Nguyen Tan Dung, il Segretario Generale del Partito Comunista Nguyen Phu Trong, e il Presidente della Repubblica Truong Tan Sang. Diversi i temi sul tappeto. Tra i due

Paesi è in atto un programma di partenariato strategico. Coinvolge in primo luogo **l'interscambio economico**, che **attualmente ammonta 3,8 miliardi di dollari**. **L'obiettivo è di farlo crescere a 5 miliardi di dollari entro il 2016**. In quali settori per quanto riguarda le importazioni

Matteo Renzi a colloquio con il Presidente vietnamita Truong Tan Sang



Vietnam

dall'Italia? Le controparti vietnamite hanno fortemente insistito sulle filiere della meccanica strumentale e delle tecnologie. In particolare **il Primo Ministro Nguyen Tan Dung ha indicato le seguenti filiere: tessile e dell'abbigliamento, calzature, food processing, industria del mobile, meccanica, lavorazioni plastiche, energia.** L'obiettivo che i governanti di Hanoi si pongono in questi settori è di aumentare il valore aggiunto creato nel Paese sia in termini di qualità dei prodotti che di integrazione produttiva.

Da parte italiana l'interesse è esteso anche ai segmenti di consumo in

considerazione della crescita in atto nel Paese, che conta 90 milioni di abitanti, di una classe media di crescente rilevanza sia in termini numerici, che di capacità di spesa.

Si aggiunge il capitolo degli investimenti. Rispetto ad altri Paesi, soprattutto asiatici, la presenza di imprese italiane nel Paese è tuttora ridotta anche se decisamente qualificata: **Piaggio** è leader nel segmento di fascia alta nel mercato delle due ruote e ha avviato un'attività di esportazione su mercati contigui, **Merloni** è numero uno nel settore dei termosanitari, **Carvico** (tessuti elasticizzati) copre dal Vietnam con successo

il mercato della clientela asiatica, **Bonfiglioli** quella dei riduttori, **Datalogic** (lettori di codici a barre) ha una delle sue basi produttive mondiali a Ho Chi Minh City dove collabora anche con il locale Politecnico, Coronet sta avviando la produzione di cuoio sintetico per l'industria calzaturiera vietnamita, **Danieli** (impianti siderurgici) ha insediato nello scorso mese di novembre a Ho Chi Minh City un centro di supporto ingegneristico che copre sia il mercato locale dove ha realizzato diverse acciaierie, sia l'insieme dei mercati del sud est asiatico. Nel corso della visita del Presidente del Consiglio è

Il Premier Matteo Renzi ha visitato la sede e il complesso industriale del Gruppo Piaggio in Vietnam, a Vinh Phuc, distretto produttivo situato a poca distanza dall'aeroporto internazionale di Hanoi. Renzi, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia in Vietnam Lorenzo Angeloni è stato accolto da Roberto Colaninno, Presidente e a.d. del Gruppo Piaggio, e Matteo Colaninno, Vice Presidente del Gruppo.



Vietnam

emerso chiaramente come le strategie perseguite da queste imprese non siano di delocalizzazione, ma piuttosto di presidio e crescita sui mercati emergenti dell'Asia a partire da una piattaforma produttiva particolarmente competitiva in termini di costi e disponibilità di risorse umane (inclusi quadri tecnici), crescente accesso a supply chain locali, incentivi fiscali a favore degli investitori esteri. A ciò si aggiungono gli **accordi di libero scambio con Giappone, Corea del Sud, Cina e l'insieme Paesi Asean (Indonesia, Filippine, Thailandia, Malaysia)** e nel

prossimo futuro, sulla base di negoziati già avviati, con **Usa e America Latina (accordo Transpacific)** e con la stessa **Unione europea**.

È una presenza che può crescere?

È questo uno degli obiettivi delle numerose scadenze dei prossimi mesi. In particolare entro il mese di novembre è prevista una nuova missione imprenditoriale allargata a diversi settori (meccanica strumentale, chimica, beni di consumo, energia, costruzioni) con il supporto delle Camere di Commercio e di Confindustria mirata soprattutto a esplorare opportunità di partenariato.

In concomitanza si terrà a Hanoi una riunione della Commissione mista Italia-Vietnam a livello di Ministri, che non si riuniva da diversi anni, che avrà il compito di tradurre in un programma, con contenuti, tempi e obiettivi definiti, i numerosi progetti di cooperazione emersi negli ultimi mesi con il coinvolgimento diretto delle Istituzioni dei due Paesi. Questi progetti riguardano la promozione dei rapporti tra piccole e medie imprese italiane e vietnamite, la formazione di quadri amministrativi vietnamiti in diverse aree tra cui sicurezza alimentare e sanità, i

Ci sarà il Made in Italy anche nell'Oil&Gas e nella petrolchimica



Il Vietnam, a seguito di una massiccia attività di esplorazione, ha aumentato nel corso degli ultimi due anni il volume di riserva accertate di petrolio da 600

milioni i barili a 4,4 miliardi, che si aggiungono a 700 milioni di m3 di gas naturale.

Nei prossimi anni, quindi, il Paese dovrebbe tornare a posizionarsi come esportatore netto di greggio. In questo settore è presente anche il gruppo ENI che nel 2012 ha acquisito il 50% e il ruolo di operatore in tre blocchi esplorativi offshore nel bacino di Song Hong nel Golfo del Tonchino. Recentemente ENI ha anche concluso un accordo con la compagnia petrolifera di stato vietnamita Petrovietnam per la valutazione congiunta del potenziale di risorse non convenzionali nel Paese. Inoltre le due società hanno presentato offerte congiunte per

nuovi blocchi in Myanmar. Le politiche vietnamite puntano ora a sviluppare una importante filiera petrolchimica. Attualmente, il Paese dispone di un'unica raffineria da 140mila barili giorno (che sarà oggetto di interventi di upgrade fino a 200mila barili) localizzata a Dung Qua ed è importatore netto di prodotti raffinati.

Anche sotto questo aspetto la situazione dovrebbe mutare con la costruzione di un polo petrolchimico a Nghi Son (raffineria da 200mila barili giorno e impianti downstream per la produzione di PET e polipropilene) in partnership tra Petrovietnam (25%) e una cordata nippo- kuwaitiana.

In questo contesto la Sace ha garantito un finanziamento da 200 milioni di dollari, erogato da un pool di banche internazionali che dovrebbe assicurare la copertura delle forniture assegnate a oltre venti Pmi italiane attive nel settore oil & gas. Entro il 2015 dovrebbero essere avviati anche i lavori per un complesso analogo localizzato a Long Son, sempre con capitali e partner giapponesi e in partnership questa volta con il Qatar.

Vietnam

rapporti tra Università dei due Paesi (vedi riquadro), la cultura.

Sul piano finanziario è previsto da parte dell'Italia un pacchetto di crediti di aiuto di circa 20 milioni, una parte dei quali sarà impegnata nella creazione di un centro tecnico italiano in Vietnam, con il coinvolgimento delle maggiori associazioni di categoria della meccanica strumentale italiana, finalizzato a promuovere una migliore conoscenza delle tecnologie italiane in Vietnam e a offrire un punto di appoggio e un veicolo di promozione tecnico-formativa (seminari e incontri tecnici) per le imprese italiane che si recano nel Paese.

Sito Vietnam di infoMercatiEsteri
http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=143



Guida agli affari in Vietnam di PWC e Hong Kong and Shanghai Bank
http://www.pwc.com/en_VN/vn/publications/2012/assets/PwC-HSBC_Guide_to_doing_business_in_Vietnam.pdf

Sito dell'Ambasciata d'Italia a Hanoi
www.ambhanoi.esteri.it

Sito dell'Agenzia Ice in Vietnam con diversi studi di settore
<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/vietnam/ufficio.htm?sede>

Sito della Camera di Commercio Italiana in Vietnam
<http://www.icham.org/>

Obiettivo Formazione

Un'area prioritaria di cooperazione tra Italia e Vietnam riguarda i giovani e la formazione ed è oggetto di uno specifico protocollo di intesa tra i due Paesi che copre il quadriennio 2013-2016. Esso prevede la creazione di un centro di alta formazione Italia-Vietnam, l'intensificazione degli scambi universitari e dei rapporti di collaborazione nel settore della ricerca, istruzione, scienza e tecnologia.

In questo contesto è aperto presso l'Ambasciata d'Italia a Hanoi un ufficio che ha per obiettivo lo sviluppo delle relazioni fra le Università dei due Paesi e dei flussi di studenti vietnamiti verso l'Italia. L'ufficio è gestito in collaborazione con Uni-Italia, l'associazione di orientamento allo studio accademico a supportata dai Ministeri italiani degli Affari Esteri, Istruzione Università e Ricerca e Ministero dell'Interno A sua volta, il

Governo vietnamita ha sviluppato due programmi di borse di studio a lungo termine. Il primo (Programma 911) è rivolto al corpo docente o studenti che hanno concluso il loro ciclo accademico locale e vogliono perfezionare le loro competenze con esperienze all'estero nelle maggiori realtà internazionali. Nel 2013 sono state erogate 1.100 borse di studio, finanziate dal Governo vietnamita, così ripartite: Inghilterra 50, Australia 50, Nuova Zelanda 25, Stati Uniti 125, Russia 70 Cina 150, Francia 190, Germania 180, Giappone 90, Singapore 40, Sud Corea 60, Canada 40 e 30 in altri Paesi.

Riservato ai dirigenti e ai quadri statali è invece un nuovo programma, in fase di approvazione, che prevede per il periodo 2013-2020 l'erogazione di circa 330 borse di studio ogni anno per Master e altre 30 per Corsi di Laurea.

L'Italia è già un partner importante con una presenza che può aumentare

Forte presenza ENI nel settore Oil& Gas ma il Kazakhstan punta ora a crescere in altri settori e a posizionarsi come hub strategico per operare con Cina e Russia

La visita del Presidente del Consiglio Matteo Renzi in Kazakhstan ha avuto anche l'obiettivo di rilanciare le relazioni con un Paese con cui l'Italia ha avuto nel recente passato difficoltà sia sul piano politico (vicenda Shalabayeva) sia sul piano tecnico-economico, con particolare riguardo alla penalizzazione del gruppo **Eni** per i ritardi nella messa in produzione del megagiacimento di Kashagan e all'acquisizione da parte di Unicredit di Atf Bank, poi dismessa con consistenti perdite. **Renzi si è incontrato con il Presidente Nazarbayev, con il Primo Ministro Massimov e con diversi ministri tra cui il Ministro delle risorse petrolifere in un clima**

disteso e costruttivo. La visita si è conclusa con la firma di tre nuovi accordi.

Oil & Gas Eni ha siglato un nuovo accordo di partnership al 50% con il gruppo petrolifero di Stato KazMunayGas per i diritti di esplorazione e produzione per un'area di esplorazione off-shore nella zona settentrionale del Mar Caspio(Isatay). Il blocco verrà gestito da una joint operating company. In Kazakhstan, Eni partecipa con una quota del 32,5% al consorzio **KPO** che gestisce le operazioni del giacimento di Karachaganak con una produzione 215 mila barili giorno di condensati e riserve che ammontano a 9 miliardi di barili di condensati e petrolio e

1.330 miliardi di m3 di gas naturale. Inoltre partecipa con una quota del 16,5% al consorzio (**North Caspian Operating Company**) che gestisce le operazioni del giacimento gigante di Kashagan, considerato il quinto al mondo per volume di riserve (13 miliardi di barili di petrolio). La difficoltà risiede nel forte ritardo nell'avvio della produzione commerciale (e quindi degli introiti attesi dal Governo kazako) a causa delle rilevanti difficoltà tecniche del giacimento: pressioni molto forti, elevato contenuto di acido solfidrico, clima estremamente rigido nella stagione invernale. Attualmente la **Saipem** dell'Eni è impegnata a risolvere i problemi che sono sorti nel



L'incontro tra Renzi e il Presidente Nazarbayev

Kazakhstan

sistema di condutture del giacimento. In questo contesto sono apparse particolarmente incoraggianti le parole del presidente Nazarbayev che ha dichiarato: "Eni lavora da anni in Kazakhstan, credo che tutte le sue attività saranno un successo".

Cantieristica Un'ulteriore iniziativa congiunta tra Eni e **KazMunayGas** è il follow up di un accordo siglato 5 anni che prevede la costruzione di un cantiere di riparazione navale a Kuryk, sulla costa del Mar Caspio, dove potranno essere costruite anche imbarcazioni fino a 15 mila tonnellate di stazza lorda. Un primo studio di fattibilità è stato realizzato da **Tecnomare**, la società di progettazione dell'Eni e consegnato nel

2012 al Governo Kazako che lo ha inserito tra i progetti strategici di investimento del 2014. Il cantiere sarà gestito da una società congiunta. La costruzione del cantiere comporterà un esborso stimato in 288 milioni di dollari.

Veicoli industriali Iveco si è accordata con **Allur Group** e il Ministero dell'Industria e Nuove Tecnologie kazako per realizzare uno studio di fattibilità finalizzato alla creazione di una joint venture per la produzione di veicoli industriali leggeri, autobus e camion in Kazakhstan con in vista il mercato più ampio dell'Unione Economica Euroasiatica. Obiettivo: coprire non solo il mercato locale ma anche quello dei Paesi circostanti

con particolare riguardo alla Russia. L'Italia è un partner strategico per il Kazakhstan. Infatti, è il secondo cliente per le esportazioni di petrolio e prodotti raffinati del Paese, dopo la Cina per un importo che nel 2012 superava i 4 miliardi di dollari. Consistente anche le importazioni di prodotti metallurgici. Su livelli nettamente inferiori le esportazioni italiane verso il Kazakhstan, composte per oltre il 40% da macchinari diversi e apparecchiature elettriche seguiti dai prodotti della filiera abbigliamento e calzature e dell'industria del mobile.

In questo contesto, è stato sottolineato l'ampio spazio tuttora aperto per diversificare la presenza economica italiana in Kazakhstan anche

Le vie della seta e le città del petrolio

In Kazakhstan, Impregilo e Todini, in joint venture con l'azienda locale Kazakhdorstroy, si sono aggiudicate i lavori di realizzazione di quattro lotti dell'autostrada tra Almaty e Khorgos. Il progetto, promosso dal Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni della Repubblica del Kazakhstan, ha un valore complessivo di circa 295 milioni (Todini e Impregilo hanno una quota di competenza rispettivamente del 34% e del 33%). I lavori, finanziati in parte da World Bank, consistono nell'ammodernamento e raddoppio dell'autostrada esistente per uno sviluppo totale di circa 193 km e prevedono la costruzione di 5 viadotti ed una forza lavoro di circa 900 persone. I lotti fanno parte del più ampio progetto denominato Western Europe - Western China International Transit Corridor. Si tratta del corridoio stradale tra l'Europa Occidentale e la Cina Occidentale, una nuova Via della Seta che consentirà di collegare Europa e Cina, migliorando la rete infrastrutturale dell'area,

sviluppando gli scambi commerciali da e verso l'Europa, con un importante contributo anche alla sicurezza stradale. Sempre in Kazakhstan, il Gruppo si è aggiudicato i lavori di ricostruzione di un lotto della strada Almaty-Ust-Kamenogorsk (al confine con la Russia) per uno sviluppo di 41 km ed un valore di circa 92 milioni. Nel Paese opera anche il gruppo Bonatti sia in attività impiantistiche nel settore oil and gas, sia con una commessa recentemente acquisita in partnership con il gruppo locale Isker che prevede la realizzazione di una vera cittadella del petrolio, con 5.000 posti letto, insieme a uffici, ristoranti, strutture sportive, spazi dedicati ai servizi di sicurezza e manutenzione, e locali tecnici necessari al funzionamento dell'intero complesso, dislocati su una superficie complessiva di 150.000 mq. Committente: il Consorzio TCO (TengizChevrOil). Valore complessivo della commessa è di 500 milioni di dollari. Tempo di realizzazione: 34 mesi.

Kazakhstan

ad altri settori, citando come esempio la filiera agroalimentare che il Governo del Kazakhstan si propone di rilanciare con un'immissione di tecnologie e macchinari che le imprese italiane sono ampiamente in grado di fornire. Nel settore spaziale, dove è già attiva l'italiana **Alenia Spazio** che **ha recentemente realizzato due satelliti di comunicazioni per il Kazakhstan (KazSat3) e per l'Agenzia spaziale russa Roskosmos (Loutch-5V)** lanciati in orbita nell'aprile di quest'anno dal centro spaziale kazako di Balkonur. Auspicata anche la cooperazione tra Expo Milano 2015 e la manifestazione Expo Astana prevista per il 2017 che sarà incentrata sul tema dell'energia. **Da parte kazaka, sono state indicate come possibili aree di cooperazione con le nostre imprese anche i settori dell'industria leggera, della lavorazione tessile (lana) e delle pelli** nel contesto di una politica mirata alla diversificazione del tessuto produttivo del Paese e aperta all'apporto di capitali esteri. Si è quindi proposto di realizzare ad Astana un Business Forum, con la partecipazione delle imprese italiane interessate ad investire ed operare in Kazakhstan, tra cui **Finmeccanica, Tenaris, Fincantieri**. Sempre nell'ambito di una collaborazione bilaterale più ampia, si è inoltre auspicato che si rafforzino lo scambio di studenti tra i due Paesi.

Da parte kazaka sono state sottolineate le nuove misure adottate dal Kazakhstan per migliorare il business climate ed attrarre investimenti stranieri, oggetto anche dei lavori del Foreign Investors Council (FIC) svoltosi in concomitanza con la visita italiana, che ha riunito nella nuova capitale del Paese i Chief Executive di imprese quali **Toyota** (che

ha inaugurato una nuova fabbrica in Kazakhstan), **General Electric**, alcuni tra i maggiori gruppi petroliferi, **Total, BP**, e numerose società cinesi.

L'attrattività del Paese si basa, sul piano fiscale, dal ridotto livello delle imposte sui profitti (corporate tax al 20%) e su altri incentivi di tipo fiscale ed amministrativo con un approccio estremamente flessibile che può arrivare anche, nel caso di accordi con il Governo, all'esenzione fiscale completa. Si aggiungono le **ampie**

disponibilità del Fondo sovrano del Paese (quasi 100 miliardi di dollari), le potenzialità del settore agricolo (con particolare riguardo alla produzione cerealicola), i grandi programmi di sviluppo nel settore ferroviario e dei trasporti in genere (aeroporti) ed i piani di diversificazione dell'economia. Sul piano strategico, il Paese punta anche al rafforzamento dei legami con la Russia che dovrebbero consentire al Kazakhstan di diventare un grande hub finanziario e di transito tra i due mercati.

Eni ha siglato in Kazakistan un accordo strategico con la compagnia petrolifera nazionale del paese eurasiatico KazMunayGas (Kmg). Nell'immagine Claudio Descalzi, a.d. di Eni firma assieme a Sauat Mynbayev, Ceo di Kmg alla presenza di Matteo Renzi e del Presidente Nazarbayev



Sito Kazakistan di infoMercatiEsteri
http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=130

Guida agli affari in Kazakistan del gruppo
Deloitte

<http://beta.finance-on.net/files/2014-02-19/Kazakhstan.pdf>



Impegni e iniziative di internazionalizzazione



10 luglio 2014

Webinar Webinar Messico

Il seminario online per scoprire le opportunità della seconda economia dell'America Latina!

Diretta web a partire dalle ore 17.00

<http://www.infomercatiesteri.it/webinar.php>

Per ulteriori informazioni

Ministero degli Affari Esteri

paola.chiappetta@esteri.it

Unioncamere Emilia-Romagna

annamaria.nguyen@rer.camcom.it

SAVE THE DATE

Il 10 luglio 2014 a partire dalle ore 17.00 è in programma un nuovo appuntamento in webinar nell'ambito del progetto "L'internazionalizzazione a portata di click" ideato dal Ministero degli Affari Esteri e da Unioncamere Emilia-Romagna per favorire nuove opportunità di conoscenza dei mercati esteri.

In primo piano, il **Messico** e le opportunità esistenti nei settori

Meccanica

Infrastrutture

Green Economy

Il webinar, organizzato in collaborazione con il Sistema Italia in Messico (Ambasciata, Agenzia-ICE e Camera di Commercio italiana in loco), vedrà in collegamento diretto da Città del Messico, qualificati rappresentanti dei tre settori oggetto di approfondimento che illustreranno opportunità, criticità e condizioni per operare nel mercato messicano. I lavori saranno moderati dall'Ambasciatore italiano in Messico, Alessandro Busacca e dal Direttore Centrale per l'Internazionalizzazione del sistema Paese e le autonomie territoriali del Ministero degli Affari Esteri, Vincenzo De Luca.

La partecipazione è gratuita previa registrazione sul sito

info **MercatiEsteri**

<http://www.infomercatiesteri.it/webinar.php>

E' inoltre possibile **inviare, fin da subito, domande** su temi di interesse che saranno successivamente trattati nel corso del webinar.

Durante la diretta del webinar, sarà comunque possibile intervenire in **chat** e **formulare quesiti ad hoc**.

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero di Diplomazia Economica Italiana sono stati inseriti alcuni dati non corretti relativi agli impianti in Egitto che saranno realizzati da Maire Tecnimont

- Aswan: entro la fine di luglio è previsto l'avvio della fase di realizzazione del progetto (non l'operatività dell'impianto)

- Ain Sokhna: l'impianto produrrà 1,3 milioni di tonnellate/anno di polietilene (non etilene) e 600mila tonnellate/anno di propilene

Ce ne scusiamo con i lettori

Newsletter Realizzata dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
Ufficio I (Promozione e Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Economico) del Ministero degli Affari Esteri

Pubblicazione in formato elettronico

Registrazione Tribunale di Milano n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede legale:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

Direttore Responsabile:

Lorenzo Lanfrancone

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Responsabile linea editoriale:

Nicola Lener

Redazione:

Massimo di Nola

**Collaboratori
di redazione MAE:**

Cristiana Alfieri
Federico Bernardi
Paola Chiappetta
Veronica Ferrucci
Sonia Lombardi

Progetto editoriale:

Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Copyright 2012 - Il Sole 24 Ore S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Per contattarci: <http://www.sistemapaese.esteri.it>
sostegnoimprese@esteri.it